

IC LEOPARDI PARINI ROVIGLIANO

Codice Meccanografico: NAIC8FY007

Codice fiscale: 90082020638

Indirizzo: VIA CAVOUR, 26 -80058 TORRE ANNUNZIATA (NA)

Mail: naic8fy007@istruzione.it

Pec: naic8fy007@pec.istruzione.it

Telefono: 0818615253-0812136622 -Succursale plesso Murat: 0818612464

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

(approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera N. 83 del 18/12/2024 e delibera del Consiglio di Istituto N. 7 del 20/12/2024)



SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA

Aggiornato con:

- le Raccomandazione del consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018
- la legge n. 92 del 20 Agosto 2019
- la legge n. 126 del 13 ottobre 2020
- legge n. 150 del 1 ottobre 2024

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti per ogni ordine di scuola
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

I criteri della valutazione

I criteri per una efficace valutazione sono:

1. la finalità formativa;
2. la validità, l'equità, l'attendibilità, la trasparenza;
3. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum verticale;
4. l'osservazione dei processi di apprendimento e dei loro esiti;
5. la precisione metodologica delle procedure;
6. la valenza informativa.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze, delle abilità, e competenze disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente in chiave di competenze di cittadinanza;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro **certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

Il nostro Istituto Comprensivo utilizza un modello di valutazione quadrimestrale per tutte le classi della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Per la scuola dell'Infanzia la valutazione è presente in tutte le fasi di lavoro dell'insegnante: nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle conoscenze e competenze di ciascun bambino, nei momenti interni ai percorsi didattici per riprogettare ed individualizzare le proposte

educative, nei momenti dell'osservazione pe la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative dei docenti, del significato complessivo dell'esperienza.

Nella scuola primaria e secondaria essa è l'insieme delle osservazioni e delle rilevazioni di verifica che si effettuano nel corso dell'anno. La rilevazione degli apprendimenti, in particolare, è funzionale alla progettazione didattica in quanto consente al docente di riorientare la propria azione in base ai risultati conseguiti dagli alunni.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva.
- **la valutazione intermedia o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- **la valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

LA VALUTAZIONE EDUCATIVA

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La valutazione è presente in tutte le fasi di lavoro dell'insegnante: nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle conoscenze e competenze di ciascun bambino, nei momenti interni ai percorsi didattici per riprogettare ed individualizzare le proposte educative, nei momenti dell'osservazione per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative dei docenti, del significato complessivo dell'esperienza.

Nella scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione dell'identità personale;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte. Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO



Riferimenti normativi

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla *Legge n. 169 del 30/10/2008*;
- alla *Legge n. 104 del 5 febbraio 1992*;
- al *DPR n. 122 del 22/06/2009*;
- alla *Legge n. 170 dell'8/10/2010* (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al *D.M. n. 21 del 12/07/2011* (Disposizioni attuative della L. n.170/2010);
- al *D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62*;
- alla *D.M. 3 ottobre 2017, n. 741 (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione)*;
- *D.M. 3 ottobre 2017, n. 742 (Finalità della certificazione delle competenze)*;
- alle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*;
- alla *C.M. n° 1865 del 10/10/2017*
- al *D.L. n. 22 dell'8 aprile 2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020*;

- alla nota 1515 del 1° settembre 2020;
- al decreto-legge n. 104/2020, il cosiddetto decreto “Agosto”,
- alla Legge n. 126 del 13 **ottobre 2020** “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia*”, **art. 32 comma 6- sexies**;
- alla nota n. 2158 del 4 dicembre 2020
- all’Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020
- alle linee guida del 4 dicembre 2020
- alla Legge n. 92 del 20 agosto 2019- Ed. Civica.
- alla legge n. 150 del 1 ottobre 2024

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione è l’insieme delle osservazioni e delle rilevazioni di verifica che si effettuano nel corso dell’anno. La rilevazione degli apprendimenti, in particolare, è funzionale alla progettazione didattica in quanto consente al singolo docente e al team di classe di monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, in base ai risultati conseguiti dagli alunni riprogettando eventualmente l’azione didattica.

La valutazione formativa, in particolare, è finalizzata a sostenere e rafforzare i processi di crescita, a far acquisire consapevolezza agli alunni dei livelli di competenza raggiunti, a incoraggiare la responsabilità di ciascuno rispetto ad eventuali interventi di recupero tempestivi e condivisi dagli alunni interessati.

IL NUOVO PANORAMA NORMATIVO: EDUCAZIONE CIVICA

Dall’anno scolastico **2020-2021**, secondo la legge n. 92 del 20 agosto 2019, prende l’avvio l’insegnamento trasversale **dell’Educazione Civica** nel primo e secondo ciclo d’istruzione, integrate da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile già dalla scuola dell’infanzia. Per effetto della legge citata, sono abrogati l’articolo 1 del decretolegge del 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 (avvio delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione») e il comma 4 dell’articolo 2 e il comma 10 dell’articolo 17 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (valutazione delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione»).

L’Istituto Comprensivo “Giacomo Leopardi-Parini-Rovigliano” ha elaborato, seguendo la normativa della legge n. 92 del 20 agosto 2019, il nuovo curriculum di Ed. Civica con la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l’apprendimento di ciascuno.

Secondo la legge, l’insegnamento trasversale dell’educazione civica si attua con un orario non inferiore a 33 ore annue, per ciascun anno di corso e deve svolgersi nell’ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Nell’arco delle 33 ore annuali previste per la

disciplina, i docenti potranno proporre attività che sviluppino conoscenze e abilità relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto.

Secondo le linee guida i nuclei concettuali della disciplina sono tre:

- **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale) legalità e solidarietà; questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei diritti e dei doveri dei cittadini, come ribadito nelle nuove Indicazioni, “possono essere certamente affidati al docente di storia e comprese nel settore di curricolo che riguarda tale disciplina.

Tuttavia, le ultime Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività”.

- **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; questi aspetti sono contemplati anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 “un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità” sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4 “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”, nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, “fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.
- **CITTADINANZA DIGITALE.**

Pertanto “...i docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva”.

Nei tre segmenti scolastici, l'insegnamento di Ed. Civica sarà ripartita nel seguente modo:

- Scuola primaria: le ore previste saranno suddivise tra le diverse aree di insegnamento: 19 ore destinate all'area linguistico-artistico-espressiva, 4 ore destinate all'area storicogeografica 10 ore all'area matematico-scientifico-tecnologica.
- Scuola secondaria: in questo segmento la disciplina è suddivisa equamente in 3 ore per ciascuna disciplina.

La suddivisione garantirà la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe (linee guida).

Tale disciplina è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste sia dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 che dal D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122. Per la scuola **secondaria di primo grado**, è compito del docente coordinatore formulare la proposta di voto, espressa in **decimi**, dopo avere acquisito elementi conoscitivi da parte di tutti i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Per gli alunni della **scuola primaria**, ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un **giudizio descrittivo**, sulla base dei criteri valutativi indicati nel PTOF, da riportare nel documento di valutazione.

Il voto o giudizio descrittivo di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo.

Per gli anni scolastici **2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023** la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze individuate e inserite nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico **2023/2024** la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo.

- Scuola dell'infanzia: tutti i campi di esperienza saranno coinvolti;

Per i bambini e per le bambine della **scuola dell'infanzia**, l'educazione civica, prevista dalla Legge, sarà declinata attraverso iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali." (Linee guida per l'Ed. Civica). Pertanto, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

IL NUOVO PANORAMA NORMATIVO: LA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, si applica la legge n. 126 del 13 ottobre 2020. Si è giunti a questa legge dal decreto-legge n. 22, del 8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020. La vigente normativa ha previsto che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione. I suddetti giudizi, relativi alle diverse discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono da correlare agli obiettivi

delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curriculum di istituto e nella progettazione annuale della singola classe.

Quanto alle **valutazioni “in itinere”**, le modalità di pratiche restano affidate agli insegnanti. Esse e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono “appunti di viaggio”, per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate (nota 2158 del 4 dicembre 2020). Pertanto, il collegio dei docenti approva che nella valutazione delle prove in itinere vengano assegnati i voti dal 5 al 10, evitando i voti negativi o limitandoli ai soli casi veramente particolari. Possono essere utilizzati i mezzi voti. Nelle prove scritte di tutte le classi la valutazione in decimi può essere accompagnata con commenti, consigli ed osservazioni che permettano agli alunni di comprendere gli errori e di migliorare. Per la valutazione di altri lavori scritti (ad esempio sul quaderno) possono essere utilizzati termini o espressioni incoraggianti all’acquisizione degli apprendimenti.

Per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata**, va evidenziato che è espressa con giudizi descrittivi correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 (art. 4 ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020).

Per le alunne e gli alunni con **disturbi specifici dell’apprendimento**, la valutazione tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP. Si tratta, a ben vedere, di specificazioni che però rientrano in quei processi di individualizzazione dei percorsi, al fine del raggiungimento degli obiettivi, che, in una scuola inclusiva, riguardano ogni alunno, ed è proprio la modalità di valutazione descrittiva a consentire di darne compiuto conto. (nota 2158 del 4 dicembre 2020).

Rimangono **invariate**, così come previsto dall’articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell’insegnamento della religione cattolica o dell’attività alternativa.

Il 16 ottobre 2024 è stata pubblicata in G.U. la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati”. Il provvedimento è entrato in vigore il 31 ottobre 2024. Esso contiene misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria. In base a quanto è stato approvato, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola Primaria dovrà essere espressa con giudizi sintetici (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo). Tuttavia, i giudizi sintetici dovranno essere accompagnati dalla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. La

valutazione con giudizi sintetici investe anche l'Educazione civica e il voto di comportamento alla scuola primaria.

Per l'anno scolastico 2024/2025, l'attuale forma valutativa della scuola primaria rimarrà in vigore per il primo quadrimestre in quanto si è in attesa dell'ordinanza ministeriale che regola e guida la nuova valutazione. Il CSPI, (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) ha espresso parere favorevole alla suddetta ordinanza ma ha anche proposto delle modifiche e delle osservazioni sia nel merito della valutazione alla scuola primaria che al voto di comportamento. La bozza dell'ordinanza ministeriale nell'art. 7 com. 1 dice: "In via transitoria, per l'anno scolastico 2024/2025, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare i criteri di valutazione, i registri elettronici e i documenti di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, nonché per fornire opportuna informazione alle famiglie degli alunni, le disposizioni della presente ordinanza si applicano a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, in base a quanto stabilito dalle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 74, comma 4, decreto leg.vo 16.4.1994, n. 297".

Pertanto, in attesa di pubblicazione di tale ordinanza, la valutazione degli apprendimenti, la valutazione di Ed. Civica e la valutazione del comportamento alla scuola primaria rimane invariata.

PANORAMA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Ai sensi del *D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62*, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".** Per queste ultime, la valutazione trovava espressione, fino all'anno scolastico 2019/2020, nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. Invece, dall'anno scolastico, 2020/2021,, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 169/2008, trova espressione nella disciplina di **Educazione civica**.

Dall'anno scolastico 2017/2018, **per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) **e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito**.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e l'alternativa, nonché il comportamento.

La valutazione viene espressa:

- per la **scuola primaria**, con un giudizio descrittivo, espresso in livelli, e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe. Tale modalità è applicata in via transitoria solo per il primo periodo dell'a.s. 2024/25 in quanto dal 31/10/2024 è entrata in vigore la legge n. 150 del 1/10/2024 e si è in attesa di successiva ordinanza ministeriale che esplicherà le modalità valutative;
- per la **scuola secondaria**, con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe.

In considerazione di queste innovazioni e delle richieste contenute nella recente normativa, al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera di aggiornare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti dell'I.C. Leopardi-Parini-Rovigliano predispone, definisce ed esplicita quanto segue:

- ✓ L'adozione di un modello di valutazione quadrimestrale per tutte le classi della scuola dell'Infanzia, della primaria e della secondaria.
- ✓ I momenti più significativi della valutazione sommativa sono quelli di fine quadrimestre.
- ✓ La valutazione, tradotta in decimi per la scuola secondaria e in giudizi descrittivi espressi in livelli per la scuola primaria, è stata riportata in una tabella di standard numerici e descrittori che vanno:
 - dal livello **“in via di prima acquisizione”** al **“livello avanzato”** per la scuola primaria. Tale valutazione, per la prima frazione dell'anno scolastico 2024/2025, è in via di transizione per l'entrata in vigore della legge n. 150 del 1/10/2024;
 - dal voto **4** al voto **10** per la scuola secondaria di primo grado.

Per la scuola Primaria, l'attribuzione dei livelli di apprendimento e i giudizi descrittivi seguirà i descrittori contenuti nelle rubriche valutative allegate al presente documento. Solo per la prima frazione dell'anno scolastico 2024/2025 .

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di

esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. (Linee Guida).

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

- ❖ **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- ❖ **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- ❖ **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- ❖ **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente (linee guida 04/12/2020).

Si ribadisce, ancora una volta, che “a partire dall'ultimo periodo stabilito da ciascuna istituzione scolastica cessano di produrre effetti le disposizioni dell'ordinanza ministeriale 4 dicembre 2020” art. 7 com. 2, tratto dalla bozza dell'ordinanza in attesa di pubblicazione.

L'attribuzione dei voti, per la scuola Secondaria, seguirà i descrittori contenuti nelle rubriche valutative allegate al presente documento.

I voti riportati nei documenti di valutazione al termine di ciascun quadrimestre sono formulati tenendo conto dei seguenti criteri:

- progressi rispetto ai livelli di partenza;
- costanza nell'impegno;
- stili cognitivi individuali;
- risultati delle verifiche orali e scritte;

- partecipazione in classe ed in contesti di apprendimento esterni alla scuola; □ presenza di difficoltà di vario tipo.;

La valutazione, al termine di ogni quadrimestre, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (GIUDIZIO ANALITICO).

- ✓ Gli alunni vengono informati con adeguato anticipo delle verifiche scritte e dei relativi argomenti.
- ✓ Gli alunni vengono sottoposti contemporaneamente anche a prove di verifiche parallele disciplinari e su modello INVALSI 3 volte l'anno (**in ingresso, entro la fine di gennaio, entro la fine di maggio**) nelle seguenti discipline:
 - Italiano;
 - Matematica;
 - Inglese.
- ✓ Le prove vengono individuate nei Consigli d'interclasse per la primaria e nei Dipartimenti disciplinari per la secondaria.
- ✓ Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo formativo, affinché i risultati delle valutazioni sostengano, orientino e promuovano l'impegno e facilitino il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento e permettano la piena realizzazione della personalità
- ✓ I docenti del consiglio di classe/team:
 - informano gli alunni circa le competenze e i risultati attesi;
 - informano studenti e famiglie degli strumenti di cui è dotata la scuola (vedi Regolamento d'Istituto) per condividere e raggiungere il comune obiettivo riguardante lo sviluppo di una cittadinanza consapevole e solidale;
 - informano gli alunni circa gli obiettivi d'apprendimento oggetti di verifica scritta e orale, le modalità dello svolgimento delle verifiche e i relativi criteri di valutazione;
 - informano gli alunni circa i risultati ottenuti nelle prove di verifica;
 - promuovono azioni di riflessione sui risultati delle verifiche per capire i motivi delle difficoltà ed individuare le azioni per migliorare in futuro introducendo alcune esperienze di autovalutazione: si chiede agli alunni stessi di riflettere su mezzi, strategie, impegno, motivazione, che hanno permesso o meno di raggiungere gli obiettivi prefissati, stimolando la capacità di individuare le cause degli eventuali insuccessi.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono **certificate** al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado.

Il Miur ha pubblicato il **decreto n. 742/2017**, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

La certificazione, come previsto dal **D.lgs. n. 62/2017 e dal DM 741/2017**, avviene al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di I grado.

Con il suddetto decreto n. 742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Nel modello dedicato alla scuola primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi.

Per la scuola secondaria di I grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre redatta dall'Istituto di Valutazione.

Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle otto competenze chiave di cittadinanza:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- Competenze in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il Collegio dei docenti dell'I.C. Leopardi-Parini-Rovigliano ha elaborato una griglia, riportata nel documento "Rubriche valutative" per la certificazione delle competenze che deve tener conto della competenza più meno acquisita dall'alunno a svolgere compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare regole basilari e procedure apprese.

L'I.C. Leopardi-Parini-Rovigliano ha partecipato più volte alla sperimentazione nazionale e ha adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze che prevede quattro livelli:

- A. **Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B. **Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C. **Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D. **Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per **le alunne e gli alunni con disabilità**, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato e da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

VALUTAZIONE ED INCLUSIVITÀ



La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Gli alunni disabili vengono valutati in riferimento al comportamento, alle discipline e alle attività svolte, sulla base dei documenti previsti dalla legge n. 104/92, così come modificata dal decreto legislativo n. 66/2017, ossia del Profilo di funzionamento (ex profilo dinamico funzionale) e del PEI. Nell’ambito della valutazione, i docenti perseguono l’integrazione scolastica dell’allievo, ossia lo sviluppo delle sue potenzialità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione

Come previsto dall’ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo

Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Per la valutazione delle prove d'esame e la determinazione del voto finale per gli alunni con disabilità e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento alla nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per la valutazione degli esami di stato degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento vedasi la nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per **tutti gli ordini di scuola** è importante, infine, ricordare che eventuali insufficienze in una o più discipline devono essere debitamente motivate indicando aree/processi in cui l'alunno deve recuperare e specificando (per poi attivarle in classe) le strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento dell'alunno (art.6, c. 2 e art.3 D.lgs. 62/2017).L'istituzione scolastica contribuirà, altresì, a rafforzare tali interventi personalizzati svolti dal/i docenti nell'orario curriculare con l'eventuale supporto dell'organico potenziato e/o attraverso l'attivazione dei percorsi di recupero previsti dai progetti extracurricolari POFT, POR, PON.

La valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES)

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- l'uso di una *didattica individualizzata e personalizzata*, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- l'introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero;
- Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare, il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.
- Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici

In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento alla scuola primaria seguirà le nuove direttive della legge n. 150 del 1 ottobre 2024.

Valutazione globale del profitto nella scuola Primaria e Secondaria di I grado

- ✓ **Criteri di ammissione alla classe successiva per la scuola Primaria, Secondaria di I grado e all'esame conclusivo del Primo ciclo;**
- ✓ **Ammissione alla classe successiva per la scuola Primaria;**
- ✓ **Ammissione alla classe successiva per la scuola Secondaria di I grado e ammissione all'esame conclusivo del I ciclo;**
- ✓ **Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale;**
- ✓ **Criteri di non ammissione alla classe successiva scuola Primaria;**
- ✓ **Criteri di non ammissione alla classe successiva scuola Secondaria di I grado e all'esame di Stato I ciclo;**
- ✓ **Rubrica per la formulazione dei giudizi per la valutazione degli apprendimenti, con VOTO corrispondente;**
- ✓ **Definizione dei descrittori del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e dei processi formativi;**
- ✓ **Valutazione del Comportamento con riferimento alle Competenze di Cittadinanza.**

Riferendosi al **Dlgs 62 del 13/04/17** e alla circolare prot. 1865/17 si definiscono i diversi descrittori del processo di apprendimento e del livello globale di maturità culturale, sociale, raggiunti dagli alunni, specificando le potenzialità, le carenze, le difficoltà incontrate, i risultati in termini di autonomia, metodo di studio, per la formulazione del Giudizio globale da inserire nella scheda di valutazione periodica e finale.

Con delibera n. 5 del 4.10.2017 Il Collegio dei Docenti dell'IC Leopardi-Parini-Rovigliano, tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. lgs. 62/2017, all'unanimità delibera quanto segue:

Ammissione alla classe successiva per la scuola Primaria: le alunne e gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva anche, se in sede di scrutinio finale, **si è in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione**, (linee guida 04/12/2020, in attesa di nuova ordinanza ministeriale in materia di valutazione, Lg 150 del 31/10/2024). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento **in via di prima acquisizione**, l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art.3 comma 2 D. L. 62/2017).

Il Collegio dei docenti ha stabilito che per l'ammissione alla classe successiva il Consiglio di classe deve tener conto:

- dell'impegno mostrato nello studio e volontà profusa;
- della progressività comunque evidenziata nell'acquisizione degli apprendimenti;
- delle potenzialità cognitive possedute;
- della valutazione di aspetti di tipo pedagogico e motivazionale; □ della frequenza scolastica.

L'ammissione sarà consentita anche con un numero di livelli di apprendimento **in via di prima acquisizione (art. 3 comma 2 decreto legge 62/2017)** pari a tre. Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva. (D.P.R. 122/2009 art. 14 comma 7). **(Delibera del collegio dei Docenti dicembre 2024)**

Ammissione alla classe successiva per la scuola Secondaria di I grado: l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione inferiore a 6/10 in massimo tre discipline da riportare sul documento di valutazione; **(Delibera del collegio dicembre 2024).**

Per l'ammissione il Consiglio di classe deve tener conto:

- dell'impegno mostrato nello studio e volontà profusa;
- della progressività comunque evidenziata nell'acquisizione degli apprendimenti;
- delle potenzialità cognitive possedute;
- della valutazione di aspetti di tipo pedagogico e motivazionale;
- della frequenza scolastica.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il Collegio dei docenti ha stabilito, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze (per motivi familiari e/o di salute) purché giustificate, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo. (D.P.R. 122/2009 art. 14 comma 7).

Criteri di non ammissione alla classe successiva: scuola Primaria

(D.L. n° 62 del 13/04/2017 - C.M. n° 1865 del 10/10/2017)

Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe del secondario primo grado);
- **come evento da prendere in considerazione solo quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.**

La non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta:

- mancato raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nelle varie discipline la cui gravità è tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- gravi e diffuse insufficienze in quattro o più discipline;
- progressivo peggioramento in corso d'anno.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a compilare una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. (**Delibera collegio docenti dicembre 2024**).

Criteri di non ammissione alla classe successiva scuola Secondaria

L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in quattro o più discipline;
- progressivo peggioramento in corso d'anno;

- numerose assenze non giustificate che superino il monte ore deliberato dal Collegio Docenti che pregiudichino la valutazione dello stesso.
- voto di comportamento pari a 5/10, Legge n. 150 del 1 ottobre 2024, art. 1 cm 2 lett. b.

Il consiglio di classe valuterà l'ammissione o la non ammissione sulla base dell'andamento annuale dell'impegno, dei progressi o regressi registrati dall'alunno, tenendo anche conto di situazioni di alunni che non hanno raggiunto un profitto sufficiente in numerose discipline e che sono stati ammessi con voto di consiglio alla classe successiva nell'anno scolastico precedente. Infine, anche il voto di comportamento concorrerà nella decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva se sarà inferiore a 6/10.

Tempi e modalità di comunicazione alle famiglie

Successivamente ai Consigli di Classe di novembre, nella **prima decade di Dicembre** verranno convocati dai coordinatori i genitori degli alunni che non raggiungono la sufficienza in due o più discipline. Ugualmente si farà nella prima decade di aprile per comunicare l'eventuale rischio ripetenza. A tal uopo verranno utilizzati dei modelli ad hoc predisposti dai rispettivi Consigli di classe.

Modalità di potenziamento e di recupero delle insufficienze

I progetti previsti dal PTOF ai fini del superamento delle criticità emerse dal RAV in corso concorrono al miglioramento dei livelli di apprendimento o al potenziamento delle competenze sociali e civiche. Il Collegio, visto il D. lgs. 62/2017, propone altresì di istituire una PAUSA DIDATTICA di una settimana in Febbraio per prevenire l'insuccesso scolastico e per il recupero curricolare nella scuola Primaria. Durante questa pausa si attiverà la metodologia CLASSI APERTE.

Per la scuola Secondaria di I grado i docenti dei Consigli di classe si riservano di decidere tempi e modalità di recupero, consolidamento e potenziamento curricolare calibrati sulle necessità degli alunni della classe.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Per la valutazione delle prove d'esame e la determinazione del voto finale per gli alunni con disabilità e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento alla nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per la valutazione degli esami di stato degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento vedasi la nota 1865/2017, paragrafo 5.

Per la partecipazione alle prove INVALSI degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento si fa riferimento alla nota 1865/2017.

VALUTAZIONE DEL PROFITTO



La valutazione del profitto:

- per la scuola primaria, verrà individuata tenendo conto di una Rubrica per la formulazione dei livelli per la valutazione degli apprendimenti, prima frazione dell'anno scolastico 2024/2025;
- per la scuola secondaria, verrà individuata tenendo conto di una Rubrica per la formulazione della valutazione degli apprendimenti con VOTO corrispondente;
- definizione dei descrittori del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e dei processi formativi.

DESCRITTORI	INDICATORI	LIVELLO DI APPRENDIMENTO	VOTO
Autonomia Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati Metodo di lavoro Impegno Frequenza Partecipazione Collaborazione	L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa: a. Padroneggia le abilità e le conoscenze in modo efficace e appropriato con un linguaggio pertinente / Possiede abilità sicure e le esercita con creatività; b. Si dimostra preciso e consapevole in diverse situazioni mettendo in atto molteplici procedure/ Si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure; c. Ha acquisito conoscenze complete e approfondite e le gestisce con padronanza anche in situazioni non note /Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi; d. Utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico delle discipline; e. Collega le conoscenze acquisite in modo articolato e approfondito che gli permettono di elaborare discorsi adeguati a diverse situazioni/ È in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di organizzare le stesse in modo significativo;	AVANZATO	10

	<p>f. Ha dimostrato un impegno puntuale, autonomo e produttivo;</p> <p>g. Frequenta in modo assiduo;</p> <p>h. Ha una partecipazione attiva, costruttiva, costante e collaborativa/ Ha una partecipazione attiva, costante, e collaborativa.</p> <p>i. Ha capacità di collaborazione creativa e costruttiva/ Ha capacità di collaborazione attiva e costruttiva.</p>		
<p>Autonomia</p> <p>Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati</p> <p>Metodo di lavoro</p> <p>Impegno</p> <p>Frequenza</p> <p>Partecipazione</p> <p>Collaborazione</p>	<p>L'alunno ha raggiunto la piena autonomia organizzativa ed operativa:</p> <p>a. Possiede abilità sicure e le esercita con creatività;</p> <p>b. Si dimostra preciso e consapevole nel mettere in atto procedure;</p> <p>c. Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce con sicurezza anche in contesti nuovi;</p> <p>d. Utilizza in modo appropriato il linguaggio specifico delle discipline;</p> <p>e. È in grado di individuare relazioni tra le conoscenze, che gli consentono di pervenire ad una semplice ma significativa organizzazione delle stesse.</p> <p>f. Ha dimostrato un impegno responsabile e efficace.</p> <p>g. Frequenta in modo regolare.</p> <p>h. Ha una partecipazione costante e collaborativa.</p> <p>i. Ha capacità di collaborazione apprezzabile e attiva.</p>	AVANZATO	9
<p>Autonomia</p> <p>Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati</p> <p>Metodo di lavoro</p> <p>Impegno</p> <p>Frequenza</p> <p>Partecipazione</p> <p>Collaborazione</p>	<p>L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <p>a. Possiede abilità sicure e le applica adeguatamente attenendosi a modelli noti;</p> <p>b. È generalmente consapevole e quasi sempre preciso nel mettere in atto procedure;</p> <p>c. Ha acquisito conoscenze complete e le gestisce in modo sicuro in contesti conosciuti;</p> <p>d. In alcune situazioni utilizza adeguatamente il linguaggio specifico delle discipline;</p> <p>e. È in grado di individuare alcune relazioni tra le conoscenze.</p> <p>f. Ha dimostrato un impegno regolare ed efficace.</p> <p>g. Frequenta in modo regolare.</p> <p>h. Ha una partecipazione corretta.</p> <p>i. Ha capacità di collaborazione positiva</p>	INTERMEDIO	8

Autonomia	L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia organizzativa ed operativa:	INTERMEDIO	7	
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati				
Metodo di lavoro				
Impegno				
Frequenza				
Partecipazione				
Collaborazione				
Autonomia	L'alunno ha raggiunto un livello sufficiente o minimo di autonomia organizzativa ed operativa:	BASE	6	
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati				
Metodo di lavoro				
Impegno				
Frequenza				
Partecipazione				
Collaborazione				
Autonomia	L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:	Giudizio di non ammissione alla classe successiva* (scuola secondaria)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	5
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati				
Metodo di lavoro				
Impegno				
Frequenza				
Partecipazione				
Collaborazione				

Autonomia	<p>L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:</p> <p>a. Non possiede le abilità di base; non conosce le procedure più semplici;</p> <p>b. Ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento.</p> <p>c. Ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace.</p> <p>d. Frequenta in modo irregolare.</p> <p>e. Ha una partecipazione passiva</p> <p>f. Ha capacità di collaborazione assente.</p> <p><i>(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).</i></p>	<p>Giudizio di non ammissione alla classe successiva* (scuola secondaria)</p>		<p>4</p>
Livello di preparazione rispetto agli obiettivi programmati				
Metodo di lavoro				
Impegno				
Frequenza				
Partecipazione				
Collaborazione				

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO



Il giorno 16 ottobre 2024 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la **legge n. 150 del 1 ottobre 2024** che riguarda la riforma del **voto in condotta e i giudizi sintetici** alla scuola primaria approvata, in via definitiva dal Parlamento, il 25 settembre 2024. Il provvedimento è entrato in vigore il prossimo 31 ottobre 2024. La legge citata riguarda la “**Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati**”. Le modalità valutative nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado saranno definite con un'ordinanza ministeriale di prossima emanazione ma al momento si può effettuare una panoramica sulla normativa.

La legge n. **150/2024** si compone di **tre** articoli ed è intervenuta sul D. Lgs. n. 62/2017, modificando le norme relative alla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (**c. 5 dell'art. 2 e c. 2-bis dell'art. 6**) e stabilendo che:

- la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della **scuola primaria** è espressa collegialmente dai docenti con un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. (art. 1 c. 2 lg 150/2024);
- per le alunne e gli alunni della **scuola secondaria di primo grado**, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249» (**art. 1 c. 1 lett. a 2 - lg 150/2024**);
- se la valutazione del comportamento è **inferiore a sei decimi**, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (**art. 1 c. 1 lett. b - 150/2024**).

Le nuove norme sono immediatamente esecutive, in quanto la stessa legge ha direttamente apportato le relative modifiche al **D. Lgs. n. 62/2017**.

La nuova legge apporta modifiche riguardo l'allontanamento dalla scuola e lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'elenco fornito dal Ministero. In particolare è previsto che:

- l'allontanamento dalla scuola, **fino a un massimo di due giorni**, comporti il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, (art. 1 c.5 lett. a1, Lg n. 150/2024);

- l'allontanamento dalla scuola di **durata superiore a due giorni** comporti lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti all'amministrazione periferica del MIM. Tali attività, se deliberate il consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità (art. 1 c. 5 lett.a2 Lg n. 150/2024).

La sanzione, come è noto, è di competenza del consiglio di classe.

La legge apporta modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in modo da:

- prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengano anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto (art.1 c.5 lett. b1);
- prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto (art.1 c.5 lett. b2);
- conferire maggiore peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti (art.1 c.5 lett. b3).

Infine, la **Legge 1° ottobre 2024, n. 150**, introduce importanti misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastico.

L'articolo 3 c. 1 della norma così dispone: *“Con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice, tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7.”*

La scuola, come comunità educante è il luogo privilegiato di dialogo, di ricerca educativa, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano. (DPR 24 giugno 1998, n. 249 , art. 1). Pertanto, la valutazione del comportamento deve essere oggetto di attenta osservazione da parte dei docenti

quale indicatore importante per comprendere eventuali situazioni problematiche o di disagio che saranno considerate per opportuni interventi di aiuto.

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati gli indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Valutazione del Comportamento con riferimento alle Competenze di Cittadinanza.

La scuola per adempiere a quanto previsto nel Dlgs n. 62 13/04/2017, Lg. N. 150 del 1/10/2024, fa riferimento a tre documenti: il primo europeo, il secondo e il terzo italiano.

- ❖ Il primo è la **Raccomandazione del Parlamento europeo del 2018** e l'allegato a cui si fa riferimento è "Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo" (tra le competenze chiave vengono indicate anche le "competenze civiche e sociali").
- ❖ Il secondo è l'**Allegato al regolamento sull'adempimento dell'obbligo scolastico del 2007** (Decreto 22 agosto 2007) nel quale vengono indicati i "sapere" e le competenze che dovrebbero essere acquisiti da parte degli studenti al termine dell'obbligo scolastico.
- ❖ Il terzo è la C.M. 03/15, **Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze** nelle scuole del primo ciclo di istruzione e successivo DM 742 del 2017 sulla certificazione delle competenze.

Le competenze chiave europee di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22/05/2018 che ha aggiornato il documento del 18.12.2006 sono:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multilinguistica;
- Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenze in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tra queste si considereranno per la valutazione del Comportamento degli alunni e delle alunne dell'IC "Leopardi Parini Rovigliano" le seguenti Competenze chiave:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenze in materia di cittadinanza.

Le otto competenze di cittadinanza da conseguire al termine della scuola dell'obbligo sono le seguenti:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed **utilizzando varie fonti** e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, **definendo strategie di azione** e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. **utilizzando linguaggi diversi** (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, **mediante diversi supporti** (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tra queste si considereranno per la valutazione del Comportamento degli alunni e delle alunne dell'IC Leopardi-Parini-Rovigliano le seguenti **competenze di cittadinanza:**

- **Comunicare comprendere e rappresentare;**
- **Agire in modo autonomo e responsabile;**
- **Collaborare e partecipare**

declinate secondo i seguenti descrittori:

1. Partecipazione alla vita scolastica ed al dialogo educativo
2. Consapevolezza delle proprie capacità e dei propri punti deboli
3. Autovalutazione
4. Metodo e organizzazione del lavoro
5. Rispetto delle opinioni altrui e del Regolamento d'Istituto
6. Capacità di autocontrollo
7. Rispetto delle diversità
8. Attività propositive, collaborazione e interazione tra pari

Competenze CHIAVE EUROPEE	Competenze di CITTADINANZA	Descrittori
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Comunicare comprendere e rappresentare	1. Partecipazione alla vita scolastica ed al dialogo educativo
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	Agire in modo autonomo e responsabile	2. Consapevolezza delle proprie capacità e dei propri punti deboli
		3. Autovalutazione
		4. Metodo e organizzazione del lavoro
		5. Rispetto delle opinioni altrui e del Regolamento d'Istituto
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Collaborare e partecipare	6. Capacità di autocontrollo
		7. Rispetto delle diversità
		8. Attività propositive, collaborazione e interazione tra pari

Pertanto, considerate le Competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento europeo 18.12.2006 e del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018), le Competenze di Cittadinanza italiane (allegato al regolamento sull'adempimento dell'obbligo scolastico del 2007 Dlgs 22/08/07) e la C.M. 03/2015, la Lg 150 del 1/10/2024, viene elaborata la Rubrica di valutazione del Comportamento e per la Scuola Secondaria di I grado.

La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe tramite i seguenti voti di seguito espressi:

- **Voto 10**
- **Voto 9**
- **Voto 8**
- **Voto 7**
- **Voto 6**
- **Voto 5**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA



	10	9	8	7	6	5
1 Partecipazione alla vita scolastica ed al dialogo educativo	Partecipa costruttivamente e in modo propositivo alla vita scolastica portando contributi personali; interviene assiduamente e in modo critico al dialogo educativo.	Partecipa costruttivamente alla vita scolastica e al dialogo educativo, prende parte alle lezioni intervenendo sempre in modo pertinente.	Partecipa in modo proficuo alla vita scolastica e al dialogo educativo, prende parte alle lezioni intervenendo in modo opportuno.	Partecipa alla vita scolastica evidenziando comportamenti vivaci, ma è sensibile ai richiami e agli interventi educativi; per lo più partecipa alle lezioni e interviene in modo pertinente.	Partecipa alla vita scolastica a volte disturbando e /o sfuggendo alle proprie responsabilità; partecipa in modo saltuario al dialogo educativo e/o interviene in modo non sempre pertinente. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1; AREA 3	Partecipa alla vita scolastica evidenziando comportamenti poco collaborativi e/o poco costruttivi manifestando noncuranza verso i richiami e gli interventi educativi degli insegnanti; partecipa sporadicamente al dialogo educativo, spesso interviene in modo poco pertinente. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1; AREA 3
2 Consapevolezza delle proprie capacità e dei propri	E' consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	Solitamente mostra di conoscere le proprie capacità e i propri punti deboli.	Mostra di conoscere le proprie capacità e i propri punti deboli.	Guidato comprende le proprie capacità e i propri punti deboli.	Non sempre è consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ed ha difficoltà a gestire	Non sempre è consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli ed ha

punti deboli					eventuali fallimenti. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1	difficoltà a gestire i fallimenti. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1
3 Autovalutazione	Sa valutare i risultati raggiunti.	E' in grado di valutare i risultati raggiunti.	Sa valutare i risultati raggiunti.	Sa quasi sempre valutare i risultati raggiunti ed accetta le spiegazioni ricevute in merito.	Non sempre sa valutare i risultati raggiunti e talvolta ha difficoltà ad accettare le spiegazioni ricevute in merito. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1	Non sempre accetta e/o sa valutare i risultati raggiunti ed è spesso polemico nei confronti delle spiegazioni ricevute in merito. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1
4 Metodo e organizzazione del lavoro	Si organizza in modo autonomo ed elabora progetti ponendo obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi e sa considerare se, come, quando e perché debba operare scelte diverse.	Sa organizzarsi e svolge sempre il compito assegnato in modo autonomo ponendosi anche degli obiettivi, talvolta formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità.	Riesce a organizzare e svolgere il compito assegnato a volte formulando ipotesi e ponendosi qualche obiettivo, individuando qualche vincolo e opportunità.	Ha un impegno regolare e riesce ad organizzare il lavoro didattico; qualche volta sa formulare ipotesi e porsi degli obiettivi.	Pur sapendo di solito organizzarsi, è saltuario nell'impegno. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1	Pur avendone la capacità, è di solito poco organizzato ed è saltuario nell'impegno. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 1
5 Rispetto delle opinioni altrui e del Regolamento d'Istituto	Comprende ed accetta le regole della convivenza civile, all'interno delle quali rivendica responsabilmente i propri diritti e attende ai propri doveri; accetta e rispetta il regolamento d'Istituto. In	Osserva le regole del vivere comunitario; conosce i propri diritti e doveri di studentessa/studente; osserva il regolamento d'Istituto.	Osserva le regole del vivere comunitario; conosce i propri diritti e doveri di studentessa/studente; osserva il regolamento d'Istituto.	E' di solito diligente nel rispettare le regole della convivenza civile, conosce i propri diritti e doveri di studentessa/studente, di solito rispetta il regolamento d'Istituto.	Fatica ad accettare le regole della convivenza civile e a riconoscere diritti e doveri; non sempre rispetta il regolamento d'Istituto. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO	Fatica ad accettare le regole della convivenza civile, rivendica i propri diritti, ma non accetta i propri doveri; non ha considerazione del regolamento d'Istituto.

	situazioni interattive, comprende la validità di opinioni, idee e posizioni altrui, anche se diverse dalle proprie.				TO DI DISCIPLINA – AREA1; AREA 2	VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA – AREA1; AREA 2
6 Capacità di autocontrollo	Sa controllare situazioni di incomprensione e di conflittualità.	In situazioni interattive, sa accettare opinioni, idee e posizioni altrui, anche se diverse dalle proprie. Sa affrontare situazioni di incomprensione e di conflittualità.	In situazioni interattive, sa accettare opinioni e idee altrui, anche se diverse dalle proprie. Sa affrontare situazioni di incomprensione e di conflittualità.	In situazioni interattive, sa ascoltare opinioni, idee e posizioni altrui, anche se diverse dalle proprie; nella maggior parte dei casi sa affrontare situazioni di incomprensione e di conflittualità.	In situazioni interattive a volte si scontra con opinioni, idee e posizioni altrui; necessita di interventi educativi per affrontare situazioni di incomprensione e di conflittualità. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 2	In situazioni interattive si scontra con opinioni, idee e posizioni altrui quando diverse dalle proprie; non sa gestire le situazioni di incomprensione e di conflittualità. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 2
7 Rispetto delle diversità	Apprezza e rispetta le diverse identità, le diverse tradizioni culturali e religiose. Riconosce e rispetta le situazioni di svantaggio e favorisce attivamente l'integrazione.	Rispetta le diverse identità e riconosce le diverse tradizioni culturali e religiose; rispetta le situazioni di svantaggio e favorisce l'integrazione.	Rispetta le diverse identità e riconosce le diverse tradizioni culturali e religiose; rispetta le situazioni di svantaggio e collabora per favorire l'integrazione.	Riconosce le diverse identità, è consapevole delle situazioni di svantaggio e di solito collabora per favorire l'integrazione.	Ha difficoltà a riconoscere le diverse identità e le situazioni di svantaggio e deve essere sollecitato a favorire l'integrazione. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 2	Anche se sollecitato, difficilmente riconosce le diverse identità, nelle situazioni di svantaggio non collabora per favorire l'integrazione. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA - AREA 2
8 Attività propositive, collaborazione e interazione tra pari	Rispetta i compagni ed è sempre disponibile a collaborare con loro spesso proponendosi per attività di gruppo o attività di apprendimento	Rispetta i compagni ed è sempre disponibile a collaborare con loro.	Rispetta i compagni ed è disponibile a collaborare con loro.	Rispetta i compagni ed è talvolta disponibile a collaborare con loro.	Non sempre è disponibile a collaborare con i compagni ed è qualche volta poco rispettoso nei loro confronti. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO	E' poco disponibile a collaborare con i compagni ed è poco rispettoso nei loro confronti. VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO

	cooperativo tra pari.				TO DI DISCIPLINA - AREA 2	NTO DI DISCIPLINA - AREA 2
--	-----------------------	--	--	--	---------------------------	----------------------------

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Per la prima frazione dell'anno scolastico 2024/2025, per la scuola primaria, che è in attesa di ordinanza ministeriale, per la valutazione del comportamento si riporta la seguente griglia di valutazione antecedente la legge n.150 del 1/10/2024 che considera per le seguenti competenze di cittadinanza:

- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**

Come dimensioni specifiche che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) si considerano:

- **Comprensione ed uso dei linguaggi di vario genere**
- **Interazione nel gruppo**
- **Disponibilità al confronto**
- **Rispetto dei diritti altrui**
- **Conoscenza del sé (limiti, capacità)**
- **Assolvere gli obblighi scolastici**

Pertanto, considerate le Competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento europeo 18.12.2006 e del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018), le Competenze di Cittadinanza italiane (allegato al regolamento sull'adempimento dell'obbligo scolastico del 2007 Dlgs 22/08/'07) e la C.M. 03/2015 viene elaborata la Rubrica di valutazione del Comportamento per la Scuola Primaria. La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe tramite giudizi sintetici di seguito espressi:

- **Pienamente adeguato e responsabile**
- **Pienamente adeguato**
- **Adeguato**
- **Parzialmente adeguato**
- **Non adeguato**

Competenze CHIAVE EUROPEE	Competenze di CITTADINANZA	Descrittori	INDICATORI	VALUTAZIONE
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Comunicare comprendere e rappresentare	Comprensione ed uso dei linguaggi di vario genere	Comprende tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	Pienamente adeguato e responsabile
			Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari supporti.	Pienamente adeguato
			Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti diversi	Adeguato
			Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti	Parzialmente adeguato
			Non comprende semplici messaggi	Non adeguato
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.	Pienamente adeguato e responsabile
			Interagisce attivamente nel gruppo.	Pienamente adeguato
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo.	Adeguato
			Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo.	Parzialmente adeguato
			Non interagisce nel gruppo	Non adeguato
		Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto.	Pienamente adeguato e responsabile
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.	Pienamente adeguato
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità.	Adeguato
			Non sempre riesce a gestire la conflittualità.	Parzialmente adeguato
			Non riesce a gestire la conflittualità	Non adeguato
	Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.	Pienamente adeguato e responsabile	
		Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Pienamente adeguato	
		Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Adeguato	
		Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	Parzialmente adeguato	
		Non rispetta i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Non adeguato	
	Agire in modo autonomo e responsabile	Conoscenza del sé (limiti, capacità)	È pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.	Pienamente adeguato e responsabile
			Riconosce le proprie risorse e capacità e inizia a saperli gestire.	Pienamente adeguato
			Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.	Adeguato
			Riesce ad identificare alcuni punti di forza e debolezza non sempre gestiti in modo adeguato.	Parzialmente adeguato
			Non riesce ad identificare punti di forza e debolezza	Non adeguato
		Assolvere gli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.	Pienamente adeguato e responsabile
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.	Pienamente adeguato
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici.	Adeguato
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.	Parzialmente adeguato
			Non assolve gli obblighi scolastici	Non adeguato
Rispetto delle regole		Comprende, rispetta e interiorizza le regole di convivenza civile e partecipa alla costruzione di quelle della classe e della scuola con contributi personali, valutando comportamenti non idonei con riflessioni critiche.	Pienamente adeguato e responsabile	
		Conosce e rispetta le regole di convivenza civile a scuola e nella comunità in cui vive, valutando comportamenti non idonei in sé e negli altri.	Pienamente adeguato	

		Rispetta nel complesso le regole condivise a scuola e nella comunità in cui vive, iniziando a riconoscere comportamenti difformi.	Adeguito
		Rispetta con difficoltà le regole della classe, della scuola e della comunità in cui vive.	Parzialmente adeguato
		Non rispetta le regole della classe, della scuola e della comunità in cui vive.	Non adeguato

LE PROVE INVALSI



Le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni del primo ciclo (artt. 4 e 7).

PROVA STANDARDIZZATA INVALSI

Per il primo ciclo, il tema delle azioni dell'Invalsi per le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni è trattato nell'art. 4 per la scuola primaria e nell'art. 7 per la secondaria di primo grado. Si afferma che le rilevazioni degli apprendimenti costituiscono parte integrante del processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria d'istituto. Le nuove disposizioni sono dettate da criteri di continuità, con innovazioni coerenti con le strategie concordate a livello europee.

In tal senso, **per la scuola primaria** viene confermata la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria. S'introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Tale prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

È quindi necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative per la riproduzione audio del brano che verrà fornito alle scuole in diversi formati, scelti tra i più comuni e di più facile uso.

Sul sito dell'Invalsi, a partire dal mese di ottobre, saranno fornite tutte le indicazioni operative per facilitare la somministrazione della prova di inglese. Inoltre, entro il mese di gennaio 2018, saranno

resi disponibili alcuni esempi di prova affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per facilitare lo svolgimento della prova.

Per la scuola secondaria di primo grado il suddetto art. 7 D. Lgs. n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove Invalsi a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova di inglese riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi qui di seguito illustrati.

Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (*listening and comprehension*) è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le audio cuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'Invalsi pubblicherà entro il 30 novembre 2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer.

La partecipazione alle prove Invalsi non è più un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. I livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f).

Per quanto riguarda l'inglese, l'Invalsi accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, **le prove Invalsi si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile.**

Le singole istituzioni scolastiche potranno scegliere tra diverse alternative possibili, proposte a ciascuna scuola all'interno dell'area riservata sul sito Invalsi.

Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7. comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'Invalsi.

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove Invalsi costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile.

Non è richiesta una dotazione di computer (o di tablet) con caratteristiche tecniche particolarmente avanzate né sono necessarie licenze di particolari programmi, salvo la disponibilità di una buona connessione Internet.

Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione. Infatti, le istituzioni scolastiche organizzano la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.

A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.(Nota 1865/2017)

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento. (Nota 1865/2017)

Come già detto, le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. (Nota 1865/2017)

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

L COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'IC Leopardi-Parini-Rovigliano

LA COMMISSIONE RUBRICHE VALUTATIVE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Antonella d'Urzo